

Inchiesta

M. CASTELNUOVO E F. RIZZATELLI
GIL. AUC.

Come i funghi Fondazioni, think tank movimenti. Tutti ormai hanno un corso di formazione a pagamento

Delusi Si frequentano sperando nella carriera politica. Ma l'esperienza finisce con un semplice attestato di frequenza

Il Palazzo non s'impara

Scuole di politica: nascono ovunque anche a caro prezzo. E spesso sono inutili

A sentire loro c'è stato il boom della domanda di lavoro nel mondo della politica. Perché le scuole di formazione politica in Italia spuntano come funghi. Ultima nata, la scuola di Roberto Formigoni «per giovani interessati alla politica che abbiamo aperto in autunno a Milano per rilanciare Forza Italia e rendere meno approssimativa la nostra azione dentro le istituzioni». Ma presto verrà superata dalla fondazione FareFuturo di Gianfranco Fini e Adolfo Urso che inaugura dopo l'estate un corso simile perché, spiega Chiara Carlini, «c'è una bella carenza di spin doctor e politici preparati». Ma chissà se Formigoni & friends sanno dell'esistenza di almeno altre quattro iniziative nell'area di Forza Italia.

Oltre alla collaterale scuola di Comunione e Liberazione, il professor Gaeta-

AUTOFINANZIAMENTO

Tra gli studenti c'è chi dice: «Così i partiti aumentano gli iscritti»

no Quagliariello, responsabile del dipartimento cultura del partito è stato infatti incaricato dai coordinatori Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto di importare in Forza Italia i successi della Summer School della Fondazione Magna Charta da lui presieduta. Così sono appena nati corsi estivi azzurri a Padova, Montecatini e Salerno, la parlamentare cuneese eletta in Lombardia Laura Ravetto sta organizzando l'Università della Libertà e i circoli di Michela Brambilla

e quelli di Marcello Dell'Utri sono in piena attività.

Attilio Lombardi, 26 anni, consulente immobiliare, ha frequentato a lungo quest'ultimo e gli è nato un sospetto: «I corsi sono interessanti. Ascolti uomini come Martino, Frattini o Sergio Romano. Ma lo scopo è di lobby e creare situazioni di favore per i figli di gente già importante. Non si impara nulla. Men che meno a fare politica. Sono più che altro modi di rinforzare la propria corrente o di mettersi in luce col capo partito. Senza contare che la maggior parte dei partecipanti sono di estrazione Publitalia-Mediaset». Paola Tommasi, 25 anni, praticante commercialista non è d'accordo: «Da Lecce sono venuta a Milano per studiare e lavorare. Ho frequentato il corso di Magna Charta, il Circolo di Dell'Utri e mi sono iscritta alla scuola di Padova di Forza Italia. Ma solo perché m'interessa la politica come hobby. I delusi da questi corsi sono persone che si aspettano altro rispetto a ciò che viene offerto. Però è vero che ora ce ne sono

troppi e si è esagerato». In questo caos, dove si preparano altre novità alla Fondazione Nuova Italia di Gianni Alemanno, alla Giovane Italia di Stefania Craxi e a quella di Giuseppe Pisanu (che cresce con grande discrezione a Roma in via Sistina), ci sono poi esilaranti intrecci. Come l'albergo scelto per la Summer School di Magna Charta. Lo stes-

so relais di Frascati dove qualche mese prima si riunisce il corso di formazione di Società Aperta, diretto da Enrico Cisnetto, per altro gran cerimoniere degli eventi culturali estivi a Cortina. A suo avviso «serve un partito della borghesia. La società non è consapevole del declino. Io dai 15 ai 24 anni ho fatto il repubblicano poi il giornalista. Oggi ci si interessa della politica forse dopo i 24».

Nell'area di centrosinistra per una fondazione, ItalianiEuropei di D'Alema e Amato, che chiude la sua scuola, Ulibo promossa da Filippo Andreatta e colleghi va a gonfie vele, Luigi Nicolais tiene duro con i suoi corsi a Napoli, la scuola della Margherita fondata a Milano da Massimo Cacciari e quella di Libertà e Giustizia, che si tiene allo storico collegio Ghislieri di Pavia sono i punti di riferimento ulivisti in Lombardia. Ma Stefano Feltri, 22 anni, iscritto al corso di Cacciari, lamenta: «I dirigenti veri si formano ancora per cooptazione, dunque non avrò certo una marcia in più nel partito. Anche se questa è forse una delle migliori scuole, perché dura un anno intero e costa come quella di Libertà e Giustizia che è solo per un week end. Ed è assai più economica di quella di Ulibo». Per Stefano Tripi, 23 anni, esperienze alle scuole provinciali dei Ds Pensare europeo «chi pensa di entrare studente e uscire già in qualche lista o addirittura stipendiato rimane deluso. Nel centrosinistra c'è an-

che un problema di età per questi corsi e dunque il miraggio di un ruolo piuttosto che il solito banchetto per strada a fare volantaggio aiuta ad aumentare gli iscritti».

A DESTRA

In Forza Italia ce ne sono quattro. Più quelle di Formigoni e di Cl

A SINISTRA

Ulibo e Cfp vanno a gonfie vele, mentre chiude ItalianiEuropei

